

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Settevenire



A destra il vescovo Gianrico Ruzza nel momento della consacrazione durante la Messa per il suo 10° anniversario di ordinazione episcopale nella chiesa della Santissima Trinità di Cerveteri. Con lui i monsignori Rosaldo Copponi e Alberto Mazzola, rispettivamente vicari generali di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina. (foto Gennari)

Decimo di episcopato; la Messa del vescovo Ruzza con le due Chiese sorelle di Porto e di Civitavecchia

DI ALBERTO CALAMANOIO E SIMONE CAMPANELLA

«Con voi lodo il Signore, per voi mi offro con gioia. Sono le parole pronunciate con gioia e comunione dal vescovo Gianrico Ruzza nella Messa di ringraziamento nel decennale di consacrazione episcopale. Una celebrazione intensa, segnata dalla gratitudine e dalla memoria, che si è svolta nella chiesa della Santissima Trinità a Cerveteri, condecorata da oltre ottanta tra sacerdoti e diaconi. Presenti rappresentanti delle comunità parrocchiali delle due diocesi, mentre la liturgia è stata animata dal coro parrocchiale. Un anniversario vissuto non come celebrazione personale, ma come occasione per rendere grazie a Dio per il cammino condiviso con il popolo affidato alle sue cure pastorali. È un ricordo che la cura che sento più forte nel mio cuore, in questo momento, è grazie ha esordito il presule nella sua omelia. Un rendimento di grazie che ha definito «inno nella storia che, senza alcun merito, il Signore ha preparato per la mia vita», sottolineando come tale dono riguardi non soltanto lui, ma l'intero popolo di Dio: «Tutti voi siete il dono prezioso che Dio mi ha fatto». Rispondendo i dieci anni trascorsi dall'ordinazione episcopale, Ruzza ha ricordato la ricchezza degli incontri vissuti nel ministero. «Quanta grazia ho visto negli anni del mio ministero e particolarmente in questi venticinque anni. Ho incontrato malati che mi hanno testimoniato una fedeltà incredibile alle promesse di Dio: bambini curati e desiderosi di incontrare la bellezza dell'amicizia del Cristo Signore; famiglie che si impegnano a camminare nella luce del Vangelo». L'ancora. Scopriti ho incontrato tanti fratelli e sorelle resilienti, testimoni della forza e della potenza della vita, della bellezza della vocazione ad essere persone credenti, dell'unità magica. L'omelia è stata anche occasione per rileggere alcune annotazioni personali risalenti agli anni della sua ordinazione

sacerdotale, quasi a verificare la fedeltà alla chiamata ricevuta. Tra queste, il desiderio di «essere sempre il prete di un popolo», di «vivere per questo popolo la mia missione e offrire la mia vita», mantenendo «attenzione massima alla testimonianza» e «consapevolezza del dono della

«Con voi lodo il Signore, per voi mi offro con gioia» sono le parole del pastore nella celebrazione di ringraziamento per il suo anniversario presso la parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri di giovedì scorso

BIOGRAFIA

«La tua parola è verità» è il primo libro scritto dal vescovo. «La tua parola è verità» è il motto episcopale del vescovo Gianrico Ruzza tratto dal Vangelo di Giovanni. Esprime l'aderenza del suo servizio episcopale vissuto come servizio alla Parola di Dio che offre all'umanità la verità sulla sua origine e sulla sua destinazione, il suo Regno. Una parola che chiede di essere annunciata ad ogni creatura perché la gioia di Gesù sia in tutti. Il pastore, nato a Roma, ha fatto della fedeltà alla Parola e al sacrificio eucaristico il centro della sua vita. In questa attività l'orizzonte di una vita, fin da quando rispondendo alla sua vocazione inizia a frequentare il Seminario romano maggiore. È stato ordinato sacerdote dal cardinale Tito Poletti a San Giovanni in Laterano il 16 maggio 1987. Dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità sia in Seminario sia

in vicariato, è stato infine parroco di San Roberto Bellarmino ai Parioli. Papa Francesco l'8 aprile 2016 lo ha nominato vescovo ausiliare di Roma per il settore centro. È stato ordinato episcopo per il 11 giugno 2016 nella basilica di San Giovanni in Laterano dal cardinale vicario Agostino Vallini, accompagnando i vescovi Filippo Lazzarini e Gennaro Di Tora. Nominato pastore di Civitavecchia-Tarquinia, il 18 giugno 2020, il 5 maggio 2021 è giunto nella diocesi di Porto-Santa Rufina, diventandone vescovo il 12 febbraio 2022 con la contestuale unione in persona episcopale delle due Chiese locali. Attualmente è vescovo promotore dell'Apollato del mare per l'Italia, nella Conferenza episcopale del Lazio ricopre il ruolo di presidente della commissione regionale pastorale sociale e lavoro, giustizia e pace, custodia del creato.

Corpus Domini a Ladispoli

La città di Ladispoli ha onorato il Corpus Domini con la tradizionale infiorata. Nel pomeriggio di domenica 14 giugno la comunità cittadina si sono ritrovate con i loro sacerdoti nella parrocchia di Santa Maria del Rosario per la celebrazione presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza. Nella sua omelia il pastore ha detto che «Dobbiamo porre all'Eucaristia come una dimensione della vita, come una esperienza di fede, di amore, di comunione, di positività, la gioia e la capacità di accogliere gli altri. E negli Atti degli apostoli che



La processione

osserviamo la centralità della comunione e della fraternità tra i cristiani, per i quali «l'Eucaristia che riceviamo in dono ci consente di essere comunità di vita». Da questa unità discende «la dimensione della ricchezza dei doni condivisi e dei carismi che si manifestano nei servizi della comunità per la comunità e per il mondo in cui la comunità è immersa. La solennità del Corpo di Cristo ci ricorda questa esigenza di relazioni vere ed autentiche», dice il vescovo. «Dobbiamo porre all'Eucaristia come una dimensione della vita, come una esperienza di fede, di amore, di comunione, di positività, la gioia e la capacità di accogliere gli altri. E negli Atti degli apostoli che

I Sacerdoti in preghiera a Ceri

La missione e la centralità della parola di Dio e della comunione sono i temi centrali dell'amore di Cristo nel mondo. Al clero riunito lo scorso 5 giugno al Santuario di Nostra Signora di Ceri, Madre di Misericordia, per la Giornata di santificazione sacerdotale, il vescovo Gianrico Ruzza dice che «Dobbiamo porre all'Eucaristia come una dimensione della vita, come una esperienza di fede, di amore, di comunione, di positività, la gioia e la capacità di accogliere gli altri. E negli Atti degli apostoli che

Chiesa da una parte e il mondo da evangelizzare dall'altro, ma che l'annuncio accade attraverso le parole di Gesù. «Che il Signore ci aiuti tutti a vedere in ogni istante il suo amore misericordioso, sempre presente, sempre rivolto a darci pace, a darci fiducia, a darci entusiasmo, a darci slancio» è stato l'augurio del pastore ai sacerdoti presenti, perché «ci dia, qualora ce ne fosse bisogno, una rinnovata e ancora accresciuta passione per far emergere nelle pieghe «la magnifica umanità» decisa recentemente da papa Leone, per permettere ad ogni persona di incontrare il Cristo che vive nella salvezza. Nella Messa seguita alla meditazione il pastore ha parlato del legame indissolubile

tra il Vangelo, che ci trasmette la fede, e il Sacrificio eucaristico, che attualizza la speranza delle parole di Gesù. «Che il Signore ci aiuti tutti a vedere in ogni istante il suo amore misericordioso, sempre presente, sempre rivolto a darci pace, a darci fiducia, a darci entusiasmo, a darci slancio» è stato l'augurio del pastore ai sacerdoti presenti, perché «ci dia, qualora ce ne fosse bisogno, una rinnovata e ancora accresciuta passione per far emergere nelle pieghe «la magnifica umanità» decisa recentemente da papa Leone, per permettere ad ogni persona di incontrare il Cristo che vive nella salvezza. Nella Messa seguita alla meditazione il pastore ha parlato del legame indissolubile

tra il Vangelo, che ci trasmette la fede, e il Sacrificio eucaristico, che attualizza la speranza delle parole di Gesù. «Che il Signore ci aiuti tutti a vedere in ogni istante il suo amore misericordioso, sempre presente, sempre rivolto a darci pace, a darci fiducia, a darci entusiasmo, a darci slancio» è stato l'augurio del pastore ai sacerdoti presenti, perché «ci dia, qualora ce ne fosse bisogno, una rinnovata e ancora accresciuta passione per far emergere nelle pieghe «la magnifica umanità» decisa recentemente da papa Leone, per permettere ad ogni persona di incontrare il Cristo che vive nella salvezza. Nella Messa seguita alla meditazione il pastore ha parlato del legame indissolubile

La preghiera per l'inclusione

«Non temete, perché io ho chiamato per il nome», è ripreso dal profeta Isaia il tema della Veglia di preghiera per superare ogni discriminazione e difendere la dignità di ogni persona che gli Uffici per la pastorale della famiglia delle due diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina propongono mercoledì 17 giugno alle 19, nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia. La preghiera, che sarà presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, è promossa nell'ambito delle iniziative della pastorale per le famiglie. Nei diversi anni le due Chiese hanno avviato un Servizio di accompagnamento per genitori con figli LGBT e la veglia è appuntamento annuale in cui le famiglie si riuniscono insieme alla comunità nella preghiera contro tutte le forme di discriminazione. Il servizio svolto dalla Pastorale delle famiglie si propone di incontrare i genitori in difficoltà dopo il coming out dei propri figli. Il servizio è un cammino familiare «libero e responsabile» alla luce della propria chiamata battesimale.



La processione eucaristica

La festa del Corpus Domini a Tarquinia ha coinvolto centinaia di persone nella preparazione della tradizionale infiorata e della processione

«L'esigenza di relazioni autentiche»

«Contemplando l'Amore immutato, gustando la certezza di essere benedetti nella Grazia, e l'adorazione eucaristica nella Messa, le Benedicte, decine di volontari, associazioni e gruppi parrocchiali si sono ritrovati lungo il percorso che unisce piazza Duomo a piazza Giacomo Matteotti. Sotto la luce dei lampioni, gli infioratori hanno lavorato instancabilmente fino all'alba per dare vita a spettacolari tappeti verdi e autentici, che dimostrano le solenne processioni domenicale accompagnata dalla banda cittadina "Giacomo Setaccioli". L'edizione di quest'anno dell'Infiorata ha celebrato gli ottocento anni dell'enciclica spirituale di San Francesco d'Assisi. I maestri infioratori hanno interpretato il messaggio universale dell'Enciclica con disegni creati ininterrottamente sul rispetto del creato, sulla pace, sulla fratellanza e sull'armonia tra uomo e natura.

Dopo la benedizione eucaristica, impartita dal vescovo al termine della processione eucaristica nella Messa, i volontari si sono divisi in gruppi per dare vita a spettacolari tappeti verdi e autentici, che dimostrano le solenne processioni domenicale accompagnata dalla banda cittadina "Giacomo Setaccioli". L'edizione di quest'anno dell'Infiorata ha celebrato gli ottocento anni dell'enciclica spirituale di San Francesco d'Assisi. I maestri infioratori hanno interpretato il messaggio universale dell'Enciclica con disegni creati ininterrottamente sul rispetto del creato, sulla pace, sulla fratellanza e sull'armonia tra uomo e natura.

Domenica
Alle 19:30 incontra l'equipe degli educatori delle due diocesi nella Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium a Roma.

Martedì 16
Alle 18:30 celebra la Messa con i migranti trattenuti nel Centro di Permanenza per il Rimpatrio di Ponte Galeria insieme ai volontari delle Caritas diocesane.

Mercoledì 17
Alle 19:30 partecipa all'incontro della Conferenza episcopale del Lazio ad Anagni. Alle 19 presiede la Preghiera per l'inclusione e contro tutte le discriminazioni nella Chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia.

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Teléfono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@chiesadivittavecchia.chiesacatolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia X: @DiocesiCVTaq

LAZIO Settevenire

Nella speranza viva del Vangelo accanto a sofferenze e gioie

Il presule: «La chiamata è quella di amare le persone e vedere nelle loro vite il segno della presenza di Dio»

segue da pag. 8

È particolarmente significativo il passaggio dedicato alla speranza, tema che attraversa il cammino ecclesiale di questo tempo. Richiamando le figure di Barnaba e Paolo proposte dalla liturgia, il presule ha ricordato che il compito dei cristiani è quello di «educare alla speranza, nonostante le difficoltà che incontriamo oggi nelle nostre città e paesi». Una speranza che nasce dalla consapevolezza della chiamata ricevuta e che si traduce nella vicinanza concreta alle persone. «La chiamata è quella di camminare, di andare per la strada, di incontrare le persone, di parlare con loro, di amare le loro vite, di vedere in esse il segno della presenza dell'Amore divino. E con una nota

Al termine della liturgia l'augurio di papa Leone XIV e la gratitudine dei due vicari generali Copponi e Mazzola a nome delle due diocesi

personale ha aggiunto: «Declino questa esortazione con la gioia di camminare con voi, sentendo il vostro respiro, seguendo il vostro ritmo, ma anche percependo i gemiti del dolore, così come accogliendo le urla della gioia e la danza dell'esultanza». Ruzza ha poi descritto il ministero pastorale come un servizio «collettivo», chiamato a

guarire le ferite, riscuotere alla speranza, purificare il cuore e combattere tutto ciò che impedisce all'uomo di vivere pienamente. Un ministero che trova la sua forza nella gratuità del Vangelo: «Solamente Lui riempie veramente il cuore e dà vera ricompensa, il centuplo pieno e limpido, sta nel vivere la gioia di donare pace e speranza». Le parole finali dell'omelia è risonanza tutta la comunione per il cammino compiuto in questi anni, dagli anni vissuti come vescovo ausiliare della diocesi di Roma fino all'attuale servizio nelle due diocesi unite. «Le emozioni vissute in questi dieci anni sono un regalo che riempie di senso ogni istante della mia vita di prete e di vescovo in mezzo a voi». L'omelia: «La bellezza dell'incontro con ciascuno di voi e con tutte le comunità che mi sono affidate rappresenta per lui uno dei doni più grandi ricevuti dal Signore. Al termine della celebrazione è stato letto il messaggio di auguri inviato da papa Leone XIV, mentre monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, a nome anche di monsignor Alberto Mazzola, vicario generale della diocesi di Porto-Santa Rufina, ha rivolto al vescovo il saluto e il desiderio del clero delle due Chiese locali. Un momento conclusivo che ha suggellato una serata vissuta all'insegna della comunione ecclesiale e della riconoscenza, conclusa con un'assemblea conviviale nell'oratorio della parrocchia.



A sinistra il vescovo durante l'omelia nella Messa di gratitudine per il 10° anniversario di episcopato a cui hanno partecipato sacerdoti e persone provenienti dalle comunità delle due diocesi. In alto alcuni dei fedeli tra cui parenti, amici, rappresentanti delle amministrazioni e delle forze dell'ordine. Nell'omelia il pastore ha letto nel suo servizio «La gioia di camminare con voi, sentendo il vostro respiro, seguendo il vostro ritmo, ma anche percependo i gemiti del dolore, così come accogliendo le urla della gioia e la danza dell'esultanza» (foto Gennari)

IL PUNTO

Al Corpus Domini lo «sbarco» di bambini

Ricordare il dono totale di Cristo che si fa nutrimento: questo il significato della solennità del Corpus Domini con l'invito, per ogni cristiano, a farsi «pane spezzato» per gli altri. I volontari della Caritas diocesane di Civitavecchia-Tarquinia lo hanno vissuto domenica 7 giugno sul molo del Porto di Civitavecchia, dove hanno accolto 147 migranti messi in salvo dall'Onu Humanity-1. La nave è giunta al «porto sicuro» dopo ben quattro giorni di navigazione dal punto di soccorso nel Canale di Sicilia. Arrivata nelle ore più calde del mattino, a bordo erano presenti molti bambini, tutti insieme ai genitori, che sono stati accolti dai volontari con vestiti nuovi, giocattoli e tante coccole. Lo sbarco di domenica sono 393 i migranti che dal 2023 sono arrivati a Civitavecchia. Come sempre ad attenderli, oltre alle forze dell'ordine e al personale sanitario della Asl, anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale, i volontari della Croce Rossa Italiana e della Caritas. Una macchina della coglienza che continua a dare lustro alla città, non solo per l'organizzazione ma anche e soprattutto per la gestione delle presenze, in modo partecipativo. Purtroppo, a continuare è anche la prassi disumana di costringere i migranti, in questo caso soprattutto famiglie con bambini, a ulteriori giorni di navigazione dopo il salvataggio. Una prova di forza del governo contro le Ong che, come sempre, pagano i più deboli.